Anno IX - N. 3240

Trieste, Sabato 22 Novembre 1890 (Edizione del mattino)

Anno IX - N. 3240

IL PICCOLO esce alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali, alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2, arretrati s. 3 Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

LE INSERZIONI

si calcolano in carattere mignone (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2.- Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Una dimostrazione antitedesca in Francia. NIZZA 21 (N) L' altro ieri durante la rappresentazione al Circo un individuo che rappresentava Ricciotti Garibaldi strappò abbasso la bandiera tedesca. Il console tedesco si recò nel Circo e si fece consegnare la bandiera; mosse poi reclamo presso il prefetto. E' stata avviata un' inchiesta. Il giornale separatista *Il Pensiero di Nizza* attaccò nel modo più violento l' autore dell' oltraggio, in seguito a che il redattore di questo giornale e il corrispondente d' un giornale italiano si bastonarono. Gli artisti del circo sono italiani.

PARIGI 21. (B) Le notizie dei giornali sull' incidente di Nizza sono molto esagerate. Nel rappresentare la battaglia di Digione del 1870 la bandiera tedesca non fu insultata; soltanto un attore la sostituì con la bandiera italiana per darle rilievo. I socialisti italiani, a quella vista, erupperò in varie grida, fra altro, anche contro Crispi e gettarono nella sala dei cartellini dai colori italiani. Il console tedesco e il console italiano riferirono l' incidente al prefetto, il quale vietò la continuazione della rappresentazione. Questi sono i fatti, che non daranno luogo a ulteriori incidenti di sorta.

Il prof. Koch e la sua scoperta. BERLINO 21. (B) La deputazione municipale approvò ad unanimità la proposta di conferire la cittadinanza d'onore al Koch e deliberò inoltre di assegnargli i locali necessari per l'incremento della sua scoperta fino a che sia compiuta la clinica dello Stato, e di accordargli i mezzi necessari.

BERLINO 21. (B) Dicesi che la linfa Koch verrà in avvenire preparata in un istituto dello Stato e che il Koch lascerà all'imperatore di disporre del suo rimedio. La necessaria quantità di linfa non si potrà approntare in meno di due mesi. Il magistrato aderì ad unanimità al deliberato della deputazione municipale di conferire la cittadinanza d'onore al Koch.

BERLINO 21. (N) L'impazienza dei medici e del publico per il lungo indugio nella preparazione della linfa Koch va assumendo a poco a poco il carattere d'irritazione. I giornali si occupano della questione in articoli di fondo e chiedono che il governo intervenga.

ROMA 21. (N) L' Istituto d'Igiene è assediato di questi giorni da medici e malati chiedenti la linfa del Koch. La piccola provista fattane è esaurita. Appena si saprà il modo di prepararla, sarà distribuita gratis.

Alcuni truffatori spacciano a Roma un rimedio apocrifo. Alcuni malati ne comprarono in buona fede fino a 30 lire.

La crisi Baring. LONDRA 21. (B) Tomaso Baring partirà domenica prossima da Nuova-York per l'Inghilterra. In una intervista egli dichiarò che la ditta presente verrà liquidata e verrà fondata una nuova società. La tendenza alla Borsa palesa molta fiducia nell' avvenire. Tutti i valori dipendenti dal prezzo dell' argento sono fermissimi e seguono una via allo aumento.

LONDRA 21. (B) I *Daily News* registrano la voce sparsa nella *City* che per la ricostituzione della casa Baring rientrerà nella casa Harry Baring con un milione di sterline e la ditta Hambro and Sons si fonderà con la casa Baring.

NUOVA YORK 21. (B) Una casa bancaria e mediatrice di Filadelfia ha sospeso i pagamenti. I passivi si calcolano a 3 milioni di dollari. Le difficoltà sarebbero derivate dal fallimento Baring. La ditta era in passato un agente finanziario della Russia negli Stati Uniti. Un giornale di Nuova York registra la voce pervenuta da Washington che il secretario al Tesoro raccomanderà la fondazione di un debito Bond degli Stati Uniti al 2 o $2^1/_2$ per cento.

LONDRA 21. (N) La ditta fallita a Filadelfia con un passivo di 3 milioni è la casa Barker Brothers. La Ditta rappresentava i Barings in America ed agiva per il governo russo nell'acquisto di navi per la marina russa.

L' assassinio del generale russo. PARIGI 21. (B) Ai funerali del generale Seliverstoff nella chiesa russa assistettero il personale dell'ambasciata russa, il prefetto di polizia, la colonia russa ed una gran folla. Sulla bara furono deposte molte corone. La salma è stata deposta provvisoriamente in una tomba della chiesa.

VIENNA 21. (B) La *N. F. Presse* constata che il Padlewski non è suddito austriaco, ma è nato a Varsavia; che si trattenne per qualche tempo in Austria, specialmente da ultimo a Vienna sotto il falso nome di Vittorio Dysęk, ma che lo anno scorso, per viste d' ordine publico, fu bandito dall'Austria e si recò a Parigi. Il Padlewski parla il russo, il polacco, il francese ed il tedesco. La Polizia di Vienna è in possesso della sua fotografia.

PIETROBURGO 21. (B) Il *Grasdanin* conferma che il generale Seliverstoff rivestì interinalmente la carica di capo della Gendarmeria. Essendo scorsi da quell' epoca 12 anni, pare improbabile che l' assassinio sia stato commesso per motivi politici.

PARIGI 21. (B) Corre voce che il governo abbia deciso di espellere un certo numero di rifugiati russi, fra i quali il Mendelson.

VIENNA 21. (N) Padlewski, l'assassino del generale russo, è nato a Kiew. Espulso dalla Russia, venne a Vienna e di qui fu bandito per propaganda nihilista. Lo scorso anno ricomparve a Vienna sotto falso nome. Scoperto, fu arrestato e dopo avere scontato una pena per falsa notifica fu messo al confine presso Bucha. Di là si recò a Ginevra e poi a Parigi.

Le lire del Cernuschi. ROMA 21 (N) La *Riforma* ha da Parigi: Numerose persone della colonia italiana affluiscono continuamente all'ambasciata italiana per protestare contro l' offerta del signor Cernuschi.

La regina Emma agli olandesi. L' AJA 21. (B) La regina reggente emanò un proclama, nel quale dichiara sentire il peso del compito assunto, contare sull' appoggio nella nazione, ritenere suo dovere imitare l' esempio del re nel consacrarsi agl' interessi del paese.

Ancora il discorso della Corona serba. PIETROBURGO 21. (B) Comentando il discorso della Corona serba, il *Nowoje Wremja* loda le aspirazioni della Serbia dirette alle pacifiche riforme interne, all' incremento del benessere publico ed allo sviluppo del sentimento nazionale. Assicura la Serbia delle più vive simpatie del popolo russo a essa congiunto per la stirpe e per la fede. Dice infine che il governo serbo fece un grande servizio alla nazione con l' appianare le difficoltà con l' Austria-Ungheria.

La Bulgaria confuta i suoi detrattori. SOFIA 21 (B) L' *Agence Balcanique* richiama l' attenzione alla serie di articoli cominciata ieri nella *Swoboda* per confutare la lettera del Kaulbars al Tatitschew nel *Nowoje Wremja*. Il primo articolo dice che il principe Ferdinando riteneva dapprincipio che il dissidio russo-bulgaro fosse di carattere personale, ma si persuase dell'opposto. Il principe è tuttora animato dai migliori sentimenti verso la Russia e non è quindi colpa sua se la tensione continua.

I commerci dell' Austria-Ungheria con l' estero. VIENNA 21. (B) La Società dei fabricanti di cotone chiederà al ministero del commercio che il trattato con la Germania venga concluso per almeno 10 anni. — I negoziati con la Svizzera per la revisione della convenzione veterinaria cominceranno a Vienna al 24 corrente.

VIENNA 21. (B) In base ad informazioni autorevoli la *Presse* annunzia che il governo tedesco accettò la proposta della Austria Ungheria di cominciare ai 2 dicembre a Vienna le trattative commerciali e comunicò che i delegati tedeschi arriveranno per quel giorno a Vienna.

Un petardo. MADRID 21 (B) Nella sala da bigliardo d'un caffè sito nel centro della città esplose un petardo e ne andarono infrante molte vetrate.

MADRID 21. (N) Ieri, in piazza *Puerta del Sol* fu lanciata un'altra bomba entro il casino da giuoco. La bomba scoppiò sul tavolo da giuoco senza ferire alcuno.

Per una rappresaglia contro gli Stati Uniti. PARIGI 21 (B) Il deputato Saint-Germain ha proposto un disegno di legge in forza del quale le Società estere d' Assicurazione verrebbero assoggettate all' autorizzazione del governo e sarebbero tenute a depositare nelle casse di deposito dello Stato la metà dei proventi delle loro filiali francesi in rendita francese. La proposta è diretta nominatamente contro le Società americane, in certo modo quale rappresaglia per la legge Mac Kinley.

Il principe di Napoli. NAPOLI 21 (N) Il principe di Napoli è arrivato alle 6.45, ricevuto dalle autorità. Gli rendevano gli onori la guardia municipale e i pompieri con le musiche. Le associazioni, comparse con le bandiere, e una folla grandissima applaudirono vivamente il principe. Egli salì in carrozza con il sindaco e il suo ajutante Morra, dirigendosi subito al palazzo reale.

Francia e Russia. BREST 21 (B) Ieri il comandante di divisione della flotta diede una colazione alla quale invitò gli ufficiali della nave russa *Minin* e il viceconsole russo. Furono pronunziati parecchi brindisi alle simpatie fra la Francia e la Russia ed alla prosperità di ambidue i paesi.

Un matrimonio tramontato. MONACO 21. (N) Corre voce che sia stata annullata la promissione fra il principe Alfonso e la principessa d'Alençon. Il matrimonio ch'era fissato per i 26 novembre non avrà luogo in tal giorno.

Parnell e il suo partito. LONDRA 21. (N) Parnell resterà alla testa del partito irlandese, ad onta delle proteste, poichè i capi del partito liberale sono intenzionati di chiudere un occhio.

Guglielmo il religioso. BERLINO 21. (B) A quanto annunzia la *Kreuzzeitung*, ieri, dopo il giuramento delle reclute della Guardia, l' imperatore pronunziò una allocuzione in cui accentuò la situazione pacifica e poi accennò al nemico interno che disse potersi vincere soltanto sul terreno del cristianesimo. Nessuno - disse - è buon soldato se non è contemporaneamente buon cristiano.

I gesuiti in Germania. VIENNA 21. (N) Smentita la notizia del *Secolo* che Galimberti si rechi a Berlino per la questione del ritorno dei gesuiti.

L' «influenza». CINQUECHIESE 21. (B) L'*influenza* si propaga sempre più, in molti casi seguita da tifo; nelle scuole manca la metà degli allievi. L'epidemia è più violenta che l'anno scorso.

L' imperatrice Elisabetta. NAPOLI 21. (B) Il yacht *Miramar* con a bordo l'imperatrice d'Austria è partito per Corfù.

Freycinet al posto di Augier. PARIGI 21 (B) Il *Temps* annunzia che Freycinet ha posto formalmente la propria candidatura al seggio academico rimasto vacante per la morte di Augier.

Le battaglie alla Dieta boema. PRAGA 21. (B) *Dieta*. Continuatasi la discussione generale della legge sul Consiglio provinciale di cultura, Schmeykal dichiara che i giovani czechi non possono pretendere al nome di partito liberale; che i loro principi di diritto politico non avranno mai l' approvazione dei tedeschi (Si grida: *Giammai!*); che chiunque governerà dovrà sempre contare sui tedeschi della Boemia.

PRAGA 21. (B) *Dieta*. Dopo altri due discorsi, si dichiara chiusa la discussione generale. Parlano quindi, quali oratori generali, Herold contro, Rieger pro, poi Clam Martinic a nome dell' aristocrazia, infine il relatore della minoranza Giulio Gregr per un' ora.

Ancora gli sbattesimi. BUDAPEST 21. (B) *Tavola dei deputati*. Continuatasi la discussione del bilancio dei culti, il ministro Csaky cita un passo di una lettera del principe primate Simor all'anteriore ministro dei culti Trèfort, passo dal quale apparisce che il principe primato non sollevava difficoltà dogmatiche contro la matricolazione civile.

«Beust, Bruck, Wimpffen». VIENNA 21. (B.) *Dieta*. Il maresciallo provinciale nega al deputato Schneider di inserire nel precedente protocollo il suo grido d'interruzione: *Beust, Bruck, Wimpffen!* ed anzi richiama lo Schneider all'ordine per aver leso gravemente gli usi parlamentari, collegando nomi di venerati defunti ad una sua interruzione.

Per le elezioni spagnuole. MADRID 21 (B) La Commissione centrale di sorveglianza sulla compilazione e revisione delle liste elettorali approvò la proposta di Sagasta di sottoporre alle Cortes le differenze fra la Commissione e il governo.

Un incendio. BRUSSELLES 21. (B) Ieri nel refettorio della scuola militare scoppiò un incendio che fu ben presto spento. Non vi fu che un danno materiale.

I maestri della Bucovina. CZERNOVITZ 21. (B) La Dieta approvò una riforma alle condizioni personali di servizio dei maestri delle scuole popolari soggetti all'obligo del servizio militare attivo.

La tariffa a soldo e zone. BRUNA 21. (B) La Dieta deliberò d'invitare il governo ad introdurre su tutte le ferrovie della Moravia la tariffa a soldo e zone e la tariffa unica per le merci.

Una malattia degli occhi. PIETROBURGO 21. (N) Nella Russia meridionale e specialmente nel distretto militare di Odessa è scoppiata una malattia oftalmica la quale si diffonde in modo formidabile.

Dieta prussiana. BERLINO 21. (B) La Camera dei deputati continuò la discussione della legge sull'imposta rendita. Il governo dichiarò di attendere proposte sull'impiego dei civanzi.

Nella Dieta stiriana GRAZ 21. (B) La Dieta approvò le proposte circa le ferrovie locali e quella di adoperarsi per il riscatto della Meridionale.

Misure sanitarie. VIENNA 21 (B) Il ministro del commercio, visto che il pellegrinaggio alla Mecca è finito ed è spento il colera nel Mar Rosso, ha ordinato la soppressione dell' osservazione di sette giorni per le navi provenienti dai porti del Mar Rosso, le quali d'or innanzi verranno assoggettate soltanto ad una rigorosa visita medica.

CORTE D' ASSISE.

Crimine di uccisione.

Accusato Pietro di Stefano Qualizza, di anni 26, celibe, facchino, da Trieste, già punito.

Presiede la Corte il presidente del Tribunale signor A. Mosettig; giudici Doliak e Fleischer; P. M. cav. de Nadamlenzki; difesa sig. Camber.

Costituita la giuria, si apre la galleria, che s' empie tosto di publico; anche le antisale e i corridoi sono affollati di publico.

L'addebito che il P. M. fa all' accusato — come risulta dall' atto di accusa publicato ieri nel *Piccolo della sera*, il quale concorda esattamente colla narrazione da noi fatta al tempo in cui il deplorabile fatto avvenne — è, come si sa, d' avere, nella notte dal 5 al 6 luglio, percosso in modo sì brutale la sorella Rosa d'anni 30, perchè questa gli aveva negato 80 soldi per andar a gozzovigliare, che poche ore appresso ella morì.

Letto l'atto d'accusa, il presidente passa ad assumere il costituto dell' accusato. Il Qualizza si mostra commosso e ad ogni qual tratto piange.

Costituto.

Pres. Avete inteso ciò che dice l'atto di accusa? Vi dichiarate colpevole?

Acc. No so come che pol esser, signor; me par che sia un sogno.

— Ditemi che accadde la notte fra il 5 e il 6 luglio.

— Sior, no me ricordo.

— Non siete pentito di ciò che avete fatto?

— Me dispiasi assai.

— Che cosa vi ricordate di quella notte?

— Me par de esser cascà so par le scale; no me ricordo gnanca de esser sta a casa.

— Dove vi siete trovato la mattina dopo il fatto.

— A la matina me son trovado davanti el giardin publico e dopo me son dismissiado; un marangon me ga pagado un quartin de petes.

— Dopo, quando vi hanno arrestato?

— Quando che 'l comisario me ga 'restà, son rimasto... me xe cascà la vita...

— Che cosa avete detto al giudice, quando vi ha esaminato?

— Quando che 'l giudise me ga esaminà, me xe vignù in testa che gavevo un picolo contrasto.

— Che contrasto era?

— Gavevo dà fra la setimana a mia sorela un fiorin, par governar le scarpe...

— Come va che dinanzi al giudice istruttore avete narrato la cosa minutamente? (Legge il relativo protocollo) ....Dite di essere stato nell'osteria in via del Madonnina N. 6, di esservi recato poscia a tarda ora in casa, avete trovato la sorella a letto... „io le domandai - voi dite - 80 soldi che essa mi rifiutò;" poi voi avete insistito e „mi diede uno schiaffo che mi fece grondare sangue dal naso; io glielo ritornai". Come va che vi siete ricordato di tutti questi particolari?

— Ma... mi iero confuso.

— Di più avete aggiunto di averle applicato uno schiaffo solo.

— Mi no me ricordo guente, signor.

— Sapete che venne trovata la sedia rovesciata?

— No me ricordo, no so.

— Andava soggetta a male vostra sorella?

— No so.

P.M. E' possibile che voi abbiate percosso la sorella?

— Ma no me ricordo, iero imbriago.

Pres. Che vino avete bevuto?

— Vin de Samos.

Testimonianze.

Viene introdotto il padre Stefano Qualizza fu Vincenzo, di 68 anni, da Ambresca presso Canale, fornaio.

Pres. La legge vi dà il diritto di abbracciare il beneficio di non deporre... Ora dite se volete essere esaminato o se non lo volete?

Test. Voio esser esaminà.

— Ricordatevi che vi incombe l' obligo di dire tutta la verità, nient' altro che la verità; ricordatevi che se non deponete il vero sarete punito per crimine di truffa.

— Dirò tuta la verità.

Qui sorge un incidente; da pochi istanti è entrato nella sala il dott. Xydias; il giurato signor Olivetti domanda che venga allontanato perchè è testimonio nella perizia.

Il Presidente gli osserva che non ispetta a lui di fare questa osservazione e dice che il perito può assistere al dibattimento.

Il teste, dopo analoga domanda del presidente, narra il fatto successo la notte dal 5 al 6 luglio. Alle 7 della sera tutti di famiglia, cioè i due fratelli, la sorella e lui, avevano cenato; quindi, usciti i fratelli, erano rimasti soli lui e la figlia; questa era di umore allegro e di buona voglia, ed alle 8 cominciò a stirare della biancheria. La figlia defunta mandò a prendere del vino, ma poscia, lasciando se lo bevesse lui, mandò a prendere per sè della birra. La defunta fumava molto. In quela sera - dice il teste - scometo che la ga fumà vinti spagnoleti; mi ghe go sigado, no volevo che la fumassi tanto. „Questa sarà la tua morte, te se pentirà" ghe disevo. La me ga mandà in malora. (Il presidente ordina all' usciere di dare una sedia al vecchio il quale si siede.) Il teste continua a narrare che essa bevette continuamente, lavorando, fino alla mezzanotte e poi andarono a letto. Non sa precisare l'ora in cui Pietro capitò in stanza, completamente ubriaco, ed appressatosi al letto della sorella, che era avvolta in un lenzuolo bagnato, come usava di spesso, le domandò 80 soldi, ma avutone un rifiuto, si accontentò di andare in letto. Ma poco dopo siccome *el suo mal no ghe permeti de dormir*, vide il figlio alzarsi dal letto ed appressarsi al letto della sorella, scuotendola: „*Dame, dame, voio andar via!*" Ella, seccata, adoperò energicamente le mani, dando al fratello un pugno; lui di rimando le gridò: *Bruta sporca!* e lei adontata rispose: *Speta bruto ladro sporco, te me la pagarà!* Esacerbato, Pietro pigliò una sedia e le menò un colpo in direzione della testa che ella, prevenendolo, si era riparata col cuscino, ma lui allora le diede prima due, poi tre schiaffi, e lei, piangendo, un po' legata *in t'el linziol, nuda, la xe cascada in tera.* Quando la Bogatto, accorsa, la pose sul letto, le venne degli sforzi di vomito; alle $4^3/_4$ *la ga ciamà: Papà papà! e po no la iera più.*

Pres. (Constatando l' esame precedente) La deposizione che fate voi oggi si deve ritenere non vera e differente dal vostro esame. Dicevate in realtà che la defunta è stata colpita dalla sedia ed ora inventate il cuscino. Avete deposto così?

— No signor, quela volta iero insempià.

— Ha dato il colpo, sì o no?

— No! (sfiorando la faccia con la mano) ghe xe passado cussì.

— Sapete che vi posso far arrestare? Voi contate delle frottole. Ha dato il colpo di sedia, sì o no?

— Sì, el ghe ga dà.

— E dove l'ha colpita?

— El la ga colpì in nessun logo; el ga ciapà el cussin.

— Perchè non l'avevate detto nel vostro esame?

— Go parlà dela carega... la iera cussì sentada sul leto; el ga ciapà el cussin, mezo de qua e de là.

— Dunque l'ha colpita?

— Ma mi no go visto.

— Avete detto pure che vostra figlia era nuda! Dovreste sapere che una figlia non si farà vedere dai suoi congiunti in quello stato...

— No, la iera in camisa.

— Ditemi, vi ha detto qualcuno di parlar così?

— (Fa cenno di no).

P.M. Ora ditemi, è stata colpita vostra figlia con pugni?

Test. No signor.

P.M. Vi faccio presente che nel vostro protocollo avete deposto che l' ha colpita con pugni.

— No sarà scrito ben! (*ilarità*).

Pres. Alla Bogatto voi avete detto che le aveva dato dei pugni.

— Ela, ghe dava pugni; lui s'ciafi.

P. M. Quando avveniva la contesa, voi avete gridato?

— Ehei!... go ciamà aiuto.

Pres. Aveva la faccia insanguinata?

— Un poco el naso.

P. M. Graffiature ne aveva?

— Dopo, sì, la gaveva.

P. M. Sì, certamente dopo i colpi. Ditemi vostro figlio era ubriaco?

— Eh! Eh! imbriago disfatto!

Entra Elisa Bogatto di anni 41; abita al 2.o piano, di fronte al quartiere del Qualizza. Ella narra che la sera dei 5 luglio la Rosa Qualizza era intenta a stirare fino alle 11 1/2; che in detta sera aveva bevuto parecchio, tre litri e mezzo di birra.

Pres. Entrando dalla Qualizza ha veduto bicchieri di vino, fiaschi?

SORELLE!

Romanzo di Enrico Wood (123)

La risposta non piacque a Laura, che disse col suo tono il più imperioso:

— Il vostro padrone è in casa?

— Sì, - replicò il servo, - ma sta per uscire.

In quel momento Laura voltò la testa. Aveva inteso un rumor di passi, e vide uscire dalla porticina laterale un vecchietto, magro, di circa sessantacinque anni.

Essa fece un passo verso lui.

— Il signor Carlton, m'imaginò.

— Sono il signor Carlton, - rispose il vecchietto; - che cosa desidera?

Nel tono asciutto, nei gesti del vecchio Laura riconobbe bene il padre di suo marito.

— Vengo dall'altro capo di Londra, - ella rispose, - e vorrei parlarle.

Il signor Carlton dette uno sguardo alla carrozza che aspettava Laura; notò la corona di conte ed i domestici in grande livrea; ma egli non aveva un gran rispetto pei conti in generale e non considerava carrozze e domestici che come accessori necessari della vita, quando si può spendere per averli.

— Sono davvero spiacente - egli disse - che sia venuta a quest'ora, milady; ma non posso ricevere malati in casa mia dopo le tre. Se vuol tornare domani, ma un po' prima...

— Non sono una malata - interruppe Laura.

— Chi è allora? - domandò il dottore.

— Sono la moglie di suo figlio, lady Laura Carlton.

Il dottore non manifestò alcuna sorpresa. Guardò Laura per un minuto o due con aria assolutamente impassibile; poi le offrì cortesemente il braccio e la fece entrare. Ciò che avrebbe rifiutato, in quel momento a qualsiasi cliente, lo accordava gentilmente a sua nuora.

La condusse in una camera del pian terreno che doveva essere la sala da pranzo. Un servo stava occupato a preparare la tavola, ma il dottore gli disse di lasciarli soli. Poi, volgendosi verso Laura, senza alcuna traccia di commozione, di curiosità o d'un sentimento qualsiasi, le disse:

— Dunque ella è la giovane lady che mio figlio ha sposato? Benissimo! Vi auguro salute e felicità.

— Troppo gentile - rispose Laura incominciando a detestarlo.

Ella sapeva quale aiuto avrebbe recato al marito una parte di quei denari che quel vecchio accumulava, e gli rimproverava, in cuore, quell'avarizia che non gli lasciava fare un po' di bene a suo figlio. Ella era venuta coll'intenzione di ammansarlo, di addolcirlo, ma s'accorgeva, dal volto di lui calmo e freddo, dalla sua maniera riservata, che avrebbe perso tempo e fatica. Allora, fiera e sdegnosa, ella si mise a detestarlo, come detestava chiunque le resistesse.

— Sono a Londra da pochi giorni, signor Carlton, ed ho creduto mio dovere di venire a vederla a fare la sua conoscenza. Non sapevo se la mia visita le sarebbe o no gradevole,

— Non mi è punto sgradevole - rispose il dottore con tono che poteva benissimo significare: „Mi è perfettamente indifferente."

Poi egli aggiunse:

— Luigi è a Londra con lei?

— Se fosse a Londra sarebbe già venuto certamente a vederla - disse Laura. - Luigi è a Wennock-Sud; sono venuta io sola a Londra, chiamatavi da un triste avvenimento. Mio padre è morto.

— Suo padre? Scusi, ho dimenticato il suo nome.

— Il conte di Oakburn - rispose Laura con aria altera, offesa di quella dimenticanza a cui non poteva credere.

— Ah! sì, è vero, il conte di Oakburn! Leggendo l' annunzio della sua morte; mi dicevo bene che quel nome non mi era sconosciuto, ma avevo dimenticato fosse quello della moglie di mio figlio. Non se ne offenda però, mia cara; se sapesse quante occupazioni ho, non sarebbe sorpresa della mia mancanza di memoria. Luigi, del resto, mi ha scritto pochissimo in proposito del suo matrimonio. E come sta Luigi? Riesce come medico a Wennock-Sud?

(Continua).

— No, nè bicer!, nè flasche.
— Fumava molto la Rosa?
— La fumava ogni tanto un spagnoleto.
— Era ella ubriaca?
— No se ghe conosseva che la fussi imbriaga; la parlava sempre lo stesso.
— Poteva bere molto senza ubriacarsi?
— Ela la diseva anca tre litri.

Qui la testimone narra la parte di scena, alla quale ella assistette, conforme è esposta dall' accusa. Aggiunge che, chiamata la Tappezzini perchè l' aiutasse, la mise in letto, dove la Rosa rigettò e quindi si diede come a russare. Alle tre di mattina ella disse alla Rosa: *Se ghe ocori qualcossa, che papà me vegni a ciamar.* Ma osservando la ragazza esclamò: Oh! Dio! *Rosa xe tuta negra!* Allora ella corse a chiamare il dottor Nicolich.

— Usava fare degli impacchi?
— Sì, la se impacava con un linziol bagnado...
— Come era quella notte?... vestita?
— La iera in camisa.
— Com'era la Rosa?
— La iera un pezzo de dona granda e grossa.
— E che soleva dire del fratello; aveva paura di lui?
— La ghe diseva: „Dopo che go fato tanto par ti, go tuto questo". Ela tante volte la lo ga butà zo par le scale; zo la gaveva paura de lui.
— Era ubriaco l'accusato?
— No'l iera imbriago disfato de ribaltarse.
— Aveva coscienza di ciò che faceva?
— Mi no posso saver ste robe.
— Quando si sono accorte che la Rosa era morta, in che posizione era?
— Nella stessa posizion che la gavemo messa, cussì la gavemo trovada.

Ad analoga domanda, la testimone dice che la Rosa era brava e guadagnava molto, perchè aveva anche lavori privati; che tra lei e i fratelli c'erano spesso *ciacole*.

Pres. Quando facevano *ciacole?*
— Quando che i iera imbriaghi.
— Allorchè è entrata dalla Rosa, parlava ella?
— Quando che son entrada la parlava, ma dopo el s'ciafo no la ga parlado più.

Si passa all'audizione di Giuseppina Tappazzini, d'anni 36, abitante al N. 21 di via Giulia, la quale depone in conformità alla testimone precedente.

Luigi Krainer, d'anni 42, cancellista di di polizia, racconta che, venuto a cognizione del fatto, si recò in traccia di Pietro Qualizza e lo trovò addormentato in una bettola. Gli disse di non sapere che cosa avesse fatto per venire arrestato. Ricordatogli che aveva percosso la sorella, non disse di no. Il teste gli disse: „E se le avreste dato così forti pugni da farla morire?..." Dice che il Qualizza si meravigliò molto allorchè apprese che la sorella era apprese che la sorella era morta e diede in pianto. Conosce la famiglia Qualizza da otto anni; la Rosa era una donna forte ed era il sostegno della famiglia; Antonio e Pietro lavoravano assai poco. Aggiunche il padre gli raccontò in presenza della Bogatto e della Tappazzini che l'accusato aveva colpito la Rosa con una sedia e che il vecchio non gli disse che il figlio era ubriaco o brillo.

Si legge la deposizione di Giuseppe Pischer, d'anni 46, facchino, il quale dice di aver trovato l'accusato la mattina dei 6 luglio in una liquoreria, di essere andati assieme in una bettola, e che il Qualizza non gli parlò della baruffa colla sorella.

Dalla deposizione di Giacomo Socher si rileva che l'accusato quand'è ubriaco è manesco.

Le informazioni dicono che l'accusato è rozzo e inclinato a eccessi e a disordini.

I periti medici dottori Zampari e Xydias depongono concordemente che la Rosa Qualizza soccombette in seguito ad apoplessia provocata dai colpi assestatile.

Naturalmente i signori periti espongono il loro parere con linguaggio scientifico. Il presidente chiede all'accusato se abbia da fare in proposito qualche osservazione ed egli risponde:

— Mi no capisso gnente, sior.

Deduzioni e sentenza.

La Corte propone ai giurati due quesiti: il 1.o risguardante il crimine di uccisione; il 2. l'escriminante della totale ubriachezza. Il difensore chiede ne sia proposto un terzo riflettente il delitto contro la sicurezza della vita. Il P. M. s' oppone e la Corte respinge la domanda.

Parla quindi il P. M. rilevando la laboriosità della Rosa Qualizza e com'ella era il sostegno della famiglia; mentre per converso l'accusato è dedito alla crapula ed all'ozio. Riassume le risultanze processuali e ne deduce la nemica intenzione del Qualizza nel colpire la sorella.

Il difensore cerca di dimostrare che lo accusato al momento del fatto era ubriaco in modo da non avere coscienza di ciò che si facesse, ed a questo proposito dice che non sempre è ubriaco soltanto quello che non si regge sulle gambe; l' ubriachezza ha molti aspetti. Insiste poi a dire che l'accusato fu gravemente provocato e che si trattò di una colluttazione nella quale egli non era certo di uscire vincitore, tanto vero che altre volte le prese dalla sorella.

I giurati affermano il 1.° quesito riflettente l'uccisione con *11 sì* e *1 no* e negano la totale ubriachezza con *10 no* contro *2 sì*.

La Corte, in base a tale verdetto, condanna il Qualizza a *quattro anni* di carcere.

Il Qualizza, a mezzo del proprio difensore, dichiara di ricorrere per mitigazione di pena.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Primo quarto. — Leva il sole ore 7.13, tram. ore 4.18. Oggi S. Cecilia — Domani S. Clemente — Term. C. ore 7 ant. 6.1 2 pom. 9.8. — Alt. bar. 769.9. — Alta marea 6 28 ant., 7.14 pom. — Bassa marea 0.20 ant., 0.58 pom.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero ieri a favore della *Lega Nazionale* i seguenti importi: Quei della Pancia al Castello di S. Maria fior. 1.05. Una famiglia in montagna f. 1.

La Madonna della Salute. Venne ieri, questa festa voluta e rispettata con un culto quasi particolare dal nostro popolo in seguito ad una vecchia e pia tradizione, e approfittando della temperatura mite, benchè il cielo non fosse azzurro nè sereno, si riversò nelle ore meridiane, in Corso, la solita folla.

Nella chiesa di Santa Maria Maggiore (Gesuiti) venne eseguita la ben nota messa del maestro Rota con gli *a soli* cantati da alcuni artisti e dilettanti triestini. Vi assisteva una folla considerevole.

Nel pomeriggio furono animati i passeggi; elegante concorso a Sant' Andrea; alla sera molto popolati i caffè e le birrarie.

L' Esposizione di Belle Arti. Publico anche ieri numeroso, crocchi di belle signore e di gentili e sorridenti signorine; molti giovanotti ammiranti le opere... diverse, piccoli gruppi di morbinosi appostati qua e là in cerca di dir bene del prossimo: molto movimento, molta eleganza: molti equipaggi fermi davanti all' ingresso.

Una strenna trentina per la Lega Nazionale. In seguito a nobile iniziativa degli egregi signori Vittorio Zippel e dott. Antonio Stefanelli verrà publicata avanti le feste natalizie una *Strenna Trentina*, il cui netto ricavo andrà devoluto interamente alla *Lega Nazionale*.

La prefazione di questa strenna che abbiamo potuto avere sott' occhio accenna allo scopo di questa publicazione, il quale, oltre all' essere eminentemente patriotico e nazionale, varrà a dare un saggio che attesti come anche fra quei monti brilli sempre, come in passato, l' astro del genio latino e ci sia dell' attività letteraria ed artistica.

E' certo che la generosa iniziativa non mancherà di trovare, non solo nel Trentino, ma anche a Trieste e nell' Istria, quell' appoggio ch' ella si merita e di cui è arra, del resto, l' intendimanto di chi ideò la patriotica publicazione.

Aumento d' interessi. Ci viene comunicato che questa Filiale dell'i. r. priv. Stabilimento austriaco di Credito per Commercio ed Industria abbuona d'ora in poi ai suoi clienti in bancogiro $2\frac{1}{2}\%$ di interessi, ciò che portiamo a conoscenza del ceto commerciale per sua norma.

In mare. Il piroscafo inglese *Petrolea* capitano Lloyd, proveniente da Batum diretto per Trieste, erasi investito al 16 corr. presso Ingirbournou, nel mare di Marmara, ma si è scagliato previo getto di petrolio contenuto nelle cisterne N. 1 e 6. Riportò qualche danno all' elice, ma potè proseguire il suo viaggio.

Il pielego italiano *Sinigaglia*, partito da Trieste, arrivò ai 19 corr. a Manfredonia con danni. Un altro pielego italiano, *Pasqualino*, cap. Lodolin, pure partito da Trieste, arrivò nello stesso giorno con danni a Cesenatico. Il trabaccolo italiano *Iride*, cap. Rita, partito da Trieste, arrivò, pure ai 19, ad Ancona con getto di carico e di attrezzi.

Sequestri confermati. L' i. r. Tribunale provinciale in Trieste quale Giudizio di stampa, deliberando su analoghe proposte dell'i. r. Procura di Stato, dichiarava costituire il periodico *La Illustrazione italiana* 19 ottobre e lo stampato *Inno Garibaldi*, Inno di guerra dei Cacciatori delle Alpi, poesia di L. Mercantini, trascrizione per pianoforte, canto di Luigi Truzzi, gli elementi del crimine di perturbazione della publica tranquillità previsto dal § 65 a C. p. Vietava perciò l'ulteriore diffusione di detti stampati.

Somministrazioni per l'ospedale. Ad assicurare al civico Ospedale la somministrazione a prezzo conveniente dei sottosegnati generi, durante l'anno 1891, il Magistrato civico apre una publica asta per la fornitura di circa 7800 chilogrammi al mese di carne di manzo, 2000 ch. di carne di vitello, 1000 ch. di paste comuni, 500 ch. di semolino (gries), 600 ch. di riso, 400 ch. di sapone, 120 ch. di olio d'oliva, 38 ettolitri di vino nero d'Istria, e per l'acquisto di circa 950 chilogrammi di ossa al mese.

Per ciascuna delle premesse forniture, è da prodursi separata offerta scritta, munita di competente bollo, sigillata ed accompagnata della quietanza di deposito presso la civica Tesoreria del vadio di f. 500 per la carne di manzo, di f. 500 per la carne di vitello, di f. 400 pel vino, di f. 30 per l'acquisto delle ossa, e di f. 50 per le altre forniture.

Le offerte unitamente ai campioni, si accoglieranno dalla Sezione V (Sanitaria) del civico Magistrato fino alle ore 12 m. giorno 5 dicembre.

Delucidazioni maggiori riguardo alla qualità richiesta dei generi, possono ripetersi dall'Amministrazione del civico ospitale.

Dopo l'incendio. Iermattina fino dalle prime ore si formavano e stazionavano dei capannelli di gente dinanzi al negozio dell' ottico signor Weiss, dove s'era manifestato l' incendio.

Verso le undici mediante carri si incominciarono a levare le macerie e gli oggetti gettati a mucchi sul marciapiede, l'altra sera.

Non mancavano quelli che cercarono e riuscirono a far man bassa degli oggetti meno danneggiati che si trovavano fra le macerie. Il negozio venne chiuso verso le due. Il signor Weiss è tuttora affranto dal dolore, dinanzi alla sventura che lo ha colpito.

Società Operaia. Domani alle 4 pom. la sezione feminile della Società Operaia terrà un congresso generale, nella sede sociale, col seguente ordine del giorno: 1. Lettura del P. V. dell' anteriore congresso. - 2. Eventuali comunicazioni. - 3. Relazione sull' operosità della sezione. - 4. Presentazione del bilancio consuntivo per il XVII esercizio (semestrale).

Concerto Erras. Lunedì a sera, 24 corr. alle otto, avrà luogo nella Sala del Casino Schiller un concerto della cantante Carolina Erras, con la gentile cooperazione della signorina Costanza Mitis e del sig. Giulio Heller. Siederà al piano il maestro sig. Ernesto Luzzatto.

Coro Cittadino. Domenica 23 corr. alle 4 pom. il Coro Cittadino si recherà, tempo permettendo, al cimitero di Santa Anna per eseguire un *Miserere* sulla tomba della defunta Anna Gerotti, moglie di un socio onorario.

Da un ballo all' altro. Un ordine delle danze stampato su mussolina e recante indicazioni originali come: *Flanella, polca; Calse avareate, masurca; Maglie Jäger, walzer* ecc. ci annunzia la formazione di uno dei tanti *Clubs:* il *Club del Metro* il quale si inaugurerà domani, alle otto nella sala *Tersicore* con una serata di danza.

Ieri a sera nella sala Tersicore il sig. Davide Gentilli organizzò una riunione famigliare che riuscì brillante. Il dilettante baritono sig. Zampolloni cantò con passione una romanza del Gentilli stesso intitolata *Abbandono* e la signorina Gentilli cantò applauditissima un'aria della *Traviata*. Applaudito pure il sig. Gentilli nella fantasia del *Faust*. Terminata la parte musicale, principiarono le danze che durarono animate sino a tarda ora.

Politeama Rossetti. Il teatro ieri a sera alla seconda rappresentazione degli *Ugonotti* era affollato. Il successo della opera fu migliore della prima sera; gli applausi spessi e spontanei.

Il tenore sig. Rawner fu festeggiato moltissimo nella romanza, nel *settimino* e nel duetto del quarto atto, alla frase *Dimmi ancora se tu m' ami* ch' egli dice molto bene; dopo questo duetto dovette comparire, assieme alla signorina Lautes, molte volte al proscenio, applauditissimo.

Riguardo a questo duetto, notiamo che il Rawner da quell'artista intelligente che è, prese in riflesso le nostre osservazioni ed omise la *corsa* attraverso la scena.

La signorina Dal Torre cantò con minore orgasmo e fu applaudita meritamente nella *cabaletta* dell'atto secondo. I concertati e la *congiura* andarono pure molto meglio della prima sera.

Fu applaudita la signorina Angeli dopo la sua *aria*.

Questa sera terza e domani quarta rappresentazione degli *Ugonotti*.

Anfiteatro Fenice. Publico non molto numeroso alla rappresentazione diurna, bellissimo teatro alla sera, non però la solita folla domenicale. Il programma era presso a poco quello della sera antecedente. Applauditissimo il signor Schumann per gli otto stalloni e gli altri cavalli da lui presentati; non mancarono gli applausi a tutti gli altri artisti, sopratutto al *clown* Cerra, che è il beniamino del publico più alto.

Constatiamo con piacere che la direzione ha tenuto conto delle lagnanze del publico ed ha migliorato l' illuminazione durante il riposo.

Oggi rappresentazione con programma variato.

Spintone fatale. Per iscansare una vettura che percorreva l' Aquedotto, un signore ieri alle 3 1/2 pom. diede uno spintone al ragazzo di 9 anni Giuseppe Gera il quale andò a dar di cozzo con violenza contro uno spigolo di una cassetta della posta, in modo da prodursi una ferita lacero-contusa alla sommità del cranio. Una guardia di p. s. condusse il ragazzo alla farmacia de Leitemburg, in via Giulia, dove egli venne medicato; poi venne accompagnato alla propria abitazione in via Farneto N. 21.

Uova e colombi. In Piazza della Barriera Vecchia, iermattina dal carro della villica Luigia Anut, da Turriaco, venne rubato un paniere contenente 20 uova ed otto colombi, del complessivo valore di 10 fiorini (!).

Pasqua minacciata. Nel giorno della Madonna della Salute maltrattare la Pasqua è una cosa che non va, e ben lo compresero ieri le guardie di publica sicurezza, le quali arrestarono il facchino Giuseppe B. d' anni 20, da Trieste, perchè minacciava in modo pericoloso certa Pasqua D. abitava in via del Fortino N. 2.

Sbornia. Iermattina alle quattro in via del Torrente il facchino Giovanni B. d' anni 23, da Trieste, abitante in Androna Gusion N. 4, fu trovato a terra, completamente ubriaco. Una pattuglia di guardia di publica sicurezza lo accompagnò all' ispettorato di Via Chiozza, dove fu trattenuto fino allo svanire della sbornia.

Cucina Popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Orzo e piselli soldi 5, Riso in brodo soldi 5, Manzo con capuzzi garbi soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Cena (ore 6 pom.) Maccheroni al sugo soldi 10, Ragout di maiale con polenta soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Insalata di patate soldi 3, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1212.

Corrispondenza aperta. Signora *A. S.* — Certo l' associazione cui ella accenna non ha una base ideale e andrebbe in parte riformata; ma date le condizioni presenti, un rifiuto di soccorso può essere giustificato dalla necessità di beneficare famiglie ancor più bisognose di quella per cui Ella mostra interessarsi. E' anche, in pratica purtroppo, molto difficile per non dire impossibile provvedere a tutti quelli che domandano e fors' anco sono degni di soccorso.

Ogni giorno una.

— Vorrei sapere - osserva Fagioletti perchè mai al Circo Schumann i fanciulli nel pomeriggio pagano la metà, ed alla sera pagano l' intero biglietto.

— Toh! osserva profondamente Ebetucci - è naturale: al dopopranzo i fanciulli non hanno ancora l' età ch' essi raggiungono alla sera.

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 7 1/2) «Gli Ugonotti».
ANFITEATRO FENICE. Circo equestre Schumann. (Ore 8) Brillante rappresentazione.
TEATR. FILODRAMATICO. (Ore 8) «Le nozze di Valeni» drama in 4 atti.

Listino. Napoleoni 9.15— a 9.16— Zecchini 5.40 a 5.42. Lire sterline 11.56 a 11.58. Lire turche —.— a —.—. Londra 115.75 a 116.10 Francia 45.55 a 45.70. Italia 45.— a 45.20. Bancanote italiane 45.10 a 45.20. Bancanote germaniche 56.55 a 56.65. Rend. austr. in carta 88.— a 88.15. Rendita ungh. in oro 4°, 101.10 a 101.30, detta in carta 5% 99.— a 99.25. Credit 294.— a 296.— Rendita italiana 92 1/4 a 92 1/2. Lotti turchi 35.75 a 36.25. Serbi 3% 36.— a 36.50. Serbi nuovi 5.— a 5.40. Croce rossa ital. 13.75 a 14.25.

Francoforte 21. (Tel. di notte) Per novembre Credit 261.87 ex 211 25. Staatsbahn 118.75 Ferma

Parigi 21. Boulevard. 94.02, 93.15, 605.62 90 7/8 832.50 Ferma.

Tipografia Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco.